

# PIANO TRIENNALE IT 2018 | 2020



Dir. Massimo Fedeli

DIREZIONE CENTRALE PER LE TECNOLOGIE INFORMATICHE E  
DELLA COMUNICAZIONE

# SOMMARIO

<b>PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>1. Modello strategico di evoluzione dell'ICT in ISTAT .....</b>	<b>4</b>
<b>1.1. Contesto e approccio alla stesura del Piano.....</b>	<b>4</b>
<b>1.2. Strutture coinvolte nella trasformazione digitale dell'ISTAT .....</b>	<b>9</b>
<b>2. Piano triennale IT .....</b>	<b>10</b>



# PREMESSA

Il Piano triennale per l'Informatica delinea il percorso che la Direzione Centrale per le Tecnologie Informatiche e della Comunicazione (nel seguito DCIT) intende compiere per perseguire gli obiettivi di modernizzazione ed innovazione tecnologica dell'Istituto assumendo, in virtù del fatto che l'ICT (Information and Communication Technology) ne costituisce il necessario fattore abilitante, un ruolo di Direzione Guida. In particolare vengono illustrate le scelte tecnologiche relative ai progetti che verranno effettuati nel prossimo triennio in relazione all'accentramento dei servizi IT e l'ottimizzazione e razionalizzazione dei processi.

I criteri guida che hanno orientato le linee programmatiche adottate si riconducono principalmente a:

- Necessità di disporre di un Data Center centralizzato ed ottimizzato nel quale convergono la gestione operativa delle attività in esercizio e la realizzazione dei progetti infrastrutturali innovativi a supporto della Produzione statistica;
- Ottimizzazione della gestione completa del ciclo di vita delle applicazioni e della qualità del Software;
- Integrazione e interoperabilità tra le diverse tecnologie;
- Superamento dell'obsolescenza dei prodotti utilizzati;
- Apertura degli ambienti tecnologici per garantire un'evoluzione continua delle piattaforme utilizzate;
- Razionalizzazione e consolidamento degli applicativi;
- Gestione dei contratti esterni con l'obiettivo di uniformare gli applicativi a framework e standard di sviluppo utilizzati dalla DCIT.

Le scelte effettuate dalla DCIT verranno comunque ampiamente condivise con le Direzioni coinvolte nelle singole attività progettuali recependone i contributi analitici e metodologici. Qualora le decisioni afferiscano a bisogni comuni e quindi impattino su più Direzioni, la scelta strategica verrà comunque condivisa ed approvata in accordo con il Dipartimento di riferimento, in un'ottica di collaborazione, condivisione ed interoperabilità per il raggiungimento delle finalità dell'Istituto.

Gli obiettivi prefissati, come declinati nel Piano triennale IT, perseguono l'innovazione garantendo allo stesso tempo la continuità dell'esercizio, attraverso un percorso di evoluzione che assuma l'esistente come punto di partenza.

A seguito di un'analisi del contesto in cui la DCIT opera, sono stati elaborati gli elementi di valore che costituiscono la guida per la definizione della strategia per il triennio di riferimento, ovvero:

- **Valorizzazione:** Introdurre competenze innovative, in linea con le esigenze di contesto e sviluppare percorsi formativi che rafforzino il Know-how tecnologico interno
- **Collaborazione:** Facilitare lo scambio informativo ed il lavoro sinergico tra le Direzioni, mettendo a fattor comune conoscenze e competenze e creando gruppi di lavoro allineati
- **Innovazione:** Implementare iniziative di cambiamento, anche supportate da nuove opportunità di finanziamento, abilitate dalle tecnologie informatiche e valorizzare le risorse umane chiamate a gestire i cambiamenti derivanti
- **Razionalizzazione:** Semplificare ed evolvere le infrastrutture fisiche e immateriali, mantenendo allineate le iniziative IT alle linee strategiche dell'Istituto
- **Digitalizzazione:** Ridurre i costi di funzionamento dell'Istituto con iniziative che rendano più efficienti i processi ed assicurino una struttura più leggera e flessibile
- **Efficienza:** Supportare le esigenze informative e gestionali dei vari ambiti di attività di ISTAT attraverso la revisione del Sistema di gestione del Business.

# 1. Modello strategico di evoluzione dell'ICT in ISTAT

## 1.1. Contesto e approccio alla stesura del Piano

Il disegno tracciato dal **Programma di Modernizzazione** dell'Istituto, nell'intento di perseguire l'obiettivo generale di arricchire l'offerta e la qualità delle informazioni prodotte, prevede interventi di razionalizzazione per la standardizzazione dei processi, il superamento dell'impostazione basata su silos indipendenti ed il potenziamento della modalità di raccolta, elaborazione ed integrazione di dati provenienti da una varietà di fonti diversificate, resa possibile dalle più recenti evoluzioni delle ICT.

Per valorizzare la propensione all'Innovazione e sostenere il Programma di Modernizzazione dell'Istituto, è stato redatto il **Piano strategico 2018-2020** che identifica 7 programmi quali direttrici di sviluppo dell'attività innovativa.

L'obiettivo del programma **Registri** è quello di consentire il passaggio da un modello di produzione tradizionale, fondato prevalentemente sull'acquisizione diretta di dati dai rispondenti, ad un modello centrato sui registri statistici.

In risposta alla crescente domanda di informazione statistica, l'Istat, attraverso il programma **Ampliamenti Conoscitivi**, sviluppa la propria strategia per intercettare, anticipare, indirizzare e rispondere alle nuove domande informative grazie a prodotti *register-based*.

Con il programma **Ricerca** l'Istituto mira a valorizzare il contributo al progresso della conoscenza, mediante le iniziative volte alla sperimentazione, allo sviluppo di nuove tecniche e metodologie, alla realizzazione di analisi tematiche, includendo le iniziative finalizzate ad integrare nella produzione e diffusione di statistica ufficiale nuove fonti, i big data e gli open data.

Il programma **Solidità e sicurezza** sintetizza lo sforzo che l'Istituto vuole mettere in atto per mitigare, eliminare o prevenire i rischi di violazione della riservatezza dei dati individuali e dell'integrità delle informazioni trattate.

Con il programma **Informazione e comunicazione** l'Istat mira a ridefinire i propri strumenti comunicativi - attraverso politiche di comunicazione e diffusione del dato statistico secondo un approccio integrato e sinergico tra nuovi media, sito internet istituzionale e altri servizi web - e ad elaborare registri comunicativi in grado di raggiungere meglio un maggior numero di utenti.

L'Istituto pone l'attenzione sui sistemi gestionali e sulla loro integrazione e necessaria coerenza al fine di potenziare l'infrastruttura attraverso il programma **Digitalizzazione**; questo programma include le iniziative finalizzate a rendere trasparente ed efficiente l'azione amministrativa e di produzione, sfruttando pienamente le opportunità offerte dalla tecnologia.

Il processo di trasformazione dell'Istituto richiede un significativo investimento in capitale umano realizzato attraverso il programma **Competenze**.

Come si evince chiaramente, l'obiettivo del Programma di Modernizzazione non può che focalizzarsi su un miglioramento dell'efficienza e dell'interoperabilità tra i **sistemi informativi ed i servizi IT** dell'Istituto, fondati su un'infrastruttura agile e flessibile al fine di facilitare lo snellimento dei processi che questi servono.

Il **"Piano della Performance 2017-2019"** dell'Istituto, inoltre, evidenzia il legame esistente tra obiettivi operativi ed obiettivi strategici dell'Istituto; il Piano risponde, tra l'altro, all'esigenza di fornire uno strumento utile alla verifica dell'allineamento tra obiettivi gestionali, operativi e di anticorruzione e trasparenza, in ottemperanza alle riforme normative.

Nel contesto di evoluzione delle Pubbliche Amministrazioni è stato emanato dall'AgID il **"Piano triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione"** avendo a riferimento quanto indicato nella Strategia per la crescita digitale con l'obiettivo di indirizzare gli investimenti in ICT del settore pubblico secondo le linee guida del Governo ed in coerenza con gli obiettivi e i programmi europei. "Il Piano propone alle Pubbliche Amministrazioni di contribuire allo sviluppo e alla crescita dell'economia del Paese fornendo loro indicazioni su alcuni strumenti che permetteranno lo snellimento dei procedimenti burocratici, la maggiore trasparenza dei processi amministrativi, una maggiore efficienza nell'erogazione dei servizi pubblici e, non ultimo, la razionalizzazione della spesa informatica".

Il Modello strategico di evoluzione del sistema informativo, in esso delineato, costituisce il quadro di riferimento su cui innestare e rendere operativi i progetti, le piattaforme ed i programmi descritti nel documento 'Strategia per la crescita digitale 2014-2020'. Esso è stato pensato da AGID per superare l'approccio a "silos" storicamente adottato dalla Pubblica amministrazione e per favorire la realizzazione di un vero e proprio sistema informativo degli Enti Pubblici italiani.

Al fine dell'aderenza ai principi dettati da AGID, la direzione DCIT dell'ISTAT ha, non solo riadattato, ma contestualizzato ed arricchito nel contesto ISTAT quanto individuato dalla Mappa del Modello Strategico delineata dal Piano triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione.

La Mappa, inoltre, fornisce alla DCIT la possibilità di:

- consolidare la visione di lungo periodo per l'evoluzione dei propri sistemi informativi;
- rappresentare in modo coerente e sintetico tutte le iniziative IT in corso sul fronte dell'innovazione digitale all'interno dell'Istat;
- fornire un quadro di riferimento per l'identificazione e il governo di nuove azioni strategiche;
- abilitare la definizione di un piano operativo di dettaglio;

- identificare i soggetti da coinvolgere nell'implementazione della strategia e loro responsabilità;
- consentire il monitoraggio continuativo a più livelli dello stato di implementazione degli obiettivi.

Di seguito si riportano le affinità tra la mappa del modello strategico adottata rispettivamente da AGID e da ISTAT e le descrizioni delle macro-aree che le compongono.

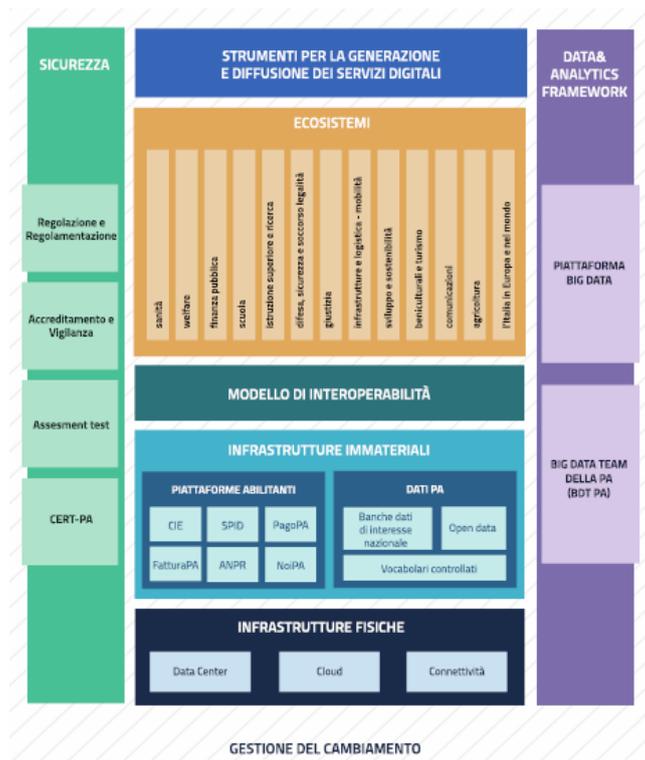


Figura 1 - Mappa del Modello strategico AgID

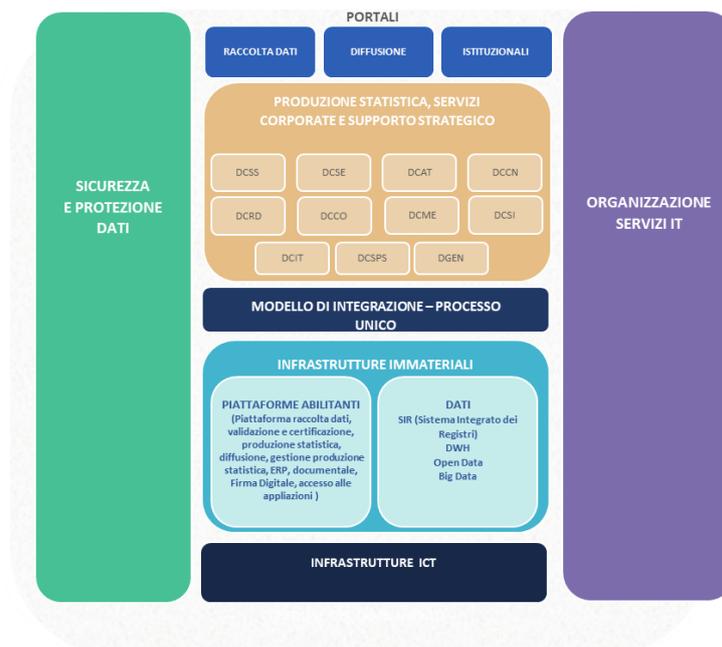


Figura 2 - Mappa del Modello strategico Istat

- La macro-area AGID denominata “Strumenti per la generazione e diffusione dei servizi digitali”, per ISTAT viene individuata attraverso “**I Portali**”. Gli obiettivi strategici afferenti all’area “Portali” definiscono regole comuni per la progettazione di interfacce, servizi e contenuti, migliorando e rendendo coerente la navigazione e l’esperienza degli utenti, facilitano il design, la realizzazione e la diffusione di servizi digitali. Nell’Istituto si distinguono in i) Portali per la raccolta Dati; ii) Portali per la Diffusione; iii) Portali per la Comunicazione, iv) Portali GIS.
- Gli “**Ecosistemi**” per AGID sono i settori o le aree di policy in cui si svolge l’azione da parte delle Pubbliche Amministrazioni o anche i soggetti privati che operano nella stessa area di interesse e che a vario titolo svolgono funzioni importanti all’interno dell’ecosistema. Analogamente per ISTAT sono rappresentati da tutte le Direzioni che svolgono le attività di Produzione statistica, i servizi corporate e di supporto strategico e di conseguenza dai processi e dai sistemi loro in carico. Si intende accentrare i servizi trasversali, permettendo la standardizzazione dei processi e degli approcci, individuando soluzioni ottimali per l’Istituto. Ciò abilita un grado più elevato di condivisione e di trasparenza sulle regole interne all’Istituto, finalizzate ad assicurare il pieno allineamento di tutta la struttura alle decisioni prese, in modo sostenibile.
- Il “Modello di interoperabilità” che definisce i meccanismi che facilitano e garantiscono la corretta interazione tra gli attori del sistema e favoriscono la condivisione

trasparente di dati, informazioni, piattaforme e servizi, è denominato nel contesto ISTAT **“Modello di Integrazione – Processo Unico”** caposaldo del Piano Strategico dell’Istituto.

- Le tematiche afferenti alle **“Infrastrutture immateriali”** incentivano la centralizzazione e la razionalizzazione dei sistemi per la gestione dei processi e dei dati, riducendo la frammentazione degli interventi, nell’ottica di garantire l’interoperabilità e di sfruttare le potenzialità introdotte dall’integrazione delle singole basi di dati, trasformandole in piattaforme abilitanti o aprendole secondo un chiaro piano di rilascio e rendendole disponibili secondo i principi dell’open data.

All’interno di quest’area si distinguono **“Le piattaforme abilitanti”** e **“Dati”**.

Le **“Piattaforme abilitanti”** riguardano tutti quei servizi infrastrutturali che, da un lato, agevolano e riducono i costi per la realizzazione di nuovi servizi, dall’altro, uniformano gli strumenti utilizzati dagli utenti finali durante la loro interazione con l’Istituto, nonché tra le Direzioni interne allo stesso.

Relativamente ai **“Dati ISTAT”** si intende la gestione dei dati come un asset strategico dell’Amministrazione e le relative soluzioni informatiche integrate, gestite e disponibili per le diverse tipologie di utenza dell’Istituto, che consentano un trattamento fluido anche di dati complessi per arrivare a rispondere alle esigenze sempre più spinte dell’utenza.

- Le **“Infrastrutture fisiche”**, secondo AGID ed analogamente **“Infrastrutture ICT”** per ISTAT, in armonia con il piano di razionalizzazione delle risorse ICT, perseguono l’obiettivo di aumentare la sicurezza, di ridurre il costo delle infrastrutture tecnologiche e di migliorare la qualità dei servizi software, la razionalizzazione dei Data Center, dei server e l’adozione sistematica del paradigma Cloud, al fine di contribuire a formare un ambiente omogeneo dal punto di vista contrattuale e tecnologico.

- La **“Sicurezza e Protezione dei Dati”**, considerata per ISTAT trasversale a tutte le altre aree tematiche, è comprensiva delle attività per la regolazione e regolamentazione della cyber security, per l’Assessment test ed il CERT quale strumento operativo per supportare l’adozione dei corretti livelli di sicurezza. Sono inoltre identificati anche tutti gli altri aspetti che concorrono a rendere sicuri e affidabili i sistemi informatici, quali l’accreditamento e la vigilanza, nonché le attività di indirizzo e la strumentazione correlata agli adempimenti per il rispetto della riservatezza (privacy). L’AGID indica, infatti, l’obbligo per tutte le amministrazioni di dotarsi di un Sistema di gestione della sicurezza e l’individuazione dei profili di rischio per la propria infrastruttura con conseguenti misure da adottare.

- **“Governance e Monitoraggio”** per AGID, corrisponde in ISTAT a **“Organizzazione Servizi IT”**, la quale è un’area trasversale alle altre, in quanto aggrega tutte le linee di azione, di governance e di supporto, individuando e razionalizzando i processi primari dell’Istituto,

tramite una riqualificazione delle risorse interne già esistenti o facendo ricorso a risorse di soggetti esterni qualificati. In questa ottica, rientrano in questa area tutti gli obiettivi volti ad indirizzare ed ottimizzare il modello di procurement ed il modello di business dell'Istituto, a monitorare i processi core e dunque a guidare le necessità di coordinamento, gestione e monitoraggio delle attività funzionali alla modernizzazione dell'Istituto e delle sue Risorse.

La predisposizione del Piano triennale IT della DCIT è stata condotta a partire da un'approfondita analisi dei documenti strategici e programmatici sopra indicati, individuando gli aspetti prioritari da affrontare ai fini dell'implementazione del **Programma di Modernizzazione**, tenendo realisticamente conto dei vincoli attualmente esistenti. Il Piano è coerente con le previsioni del **Piano delle Performance** ed è conforme al Quadro Nazionale di evoluzione degli Enti Pubblici Italiani, secondo quanto stabilito dall'**AgID**.

## 1.2. Strutture coinvolte nella trasformazione digitale dell'ISTAT

Il Piano ha visto il diretto coinvolgimento dei Referenti interni alla Direzione DCIT: il personale ha partecipato a incontri di brainstorming e allineamento ed è stato coinvolto anche attraverso un processo di rilevazione di dati ed informazioni, sia per la condivisione dell'impostazione scelta e dei principali contenuti del Piano, sia per effettuare una prima ricognizione sul campo delle iniziative e dei costi ICT.

La produzione del piano ha visto anche il coinvolgimento di esponenti di altre Direzioni con cui si è stabilita fin da subito una modalità di collaborazione basata sulla condivisione di conoscenze e competenze, per facilitare al massimo il lavoro sinergico tra le diverse unità organizzative nel perseguire gli obiettivi strategici dell'Istituto.

## 2. Piano triennale IT

Nel presente paragrafo vengono illustrate le **Direttrici Evolutive**, intese come linee guida nella determinazione degli obiettivi strategici triennali che la Direzione DCIT intende realizzare per la propria trasformazione organizzativa ed a supporto della *Digital Transformation* dell'Istituto. Le Direttrici sono state individuate a partire dalle esigenze organizzative e di digitalizzazione del contesto di riferimento, dalle linee evolutive delle normative nazionali ed internazionali e dalle direttive interne istituzionali, cui si è fatto cenno nei paragrafi precedenti.

Le 6 Direttrici individuate vengono declinate sulla base di tre concetti cardine:

- **Approccio incrementale alla Digital Transformation:** la trasformazione deve armonizzare programmi e progetti pluriennali con approcci opportunistici e sperimentali all'innovazione. Non programmare grandi passi trasformativi on-off, ma adottare un approccio sperimentale, empirico, opportunistico in cui le innovazioni si adottano con il principio "deep and narrow" ovvero mirate, ma in ambiti ristretti e poi amplificati integrandoli o deviando programmi pluriennali già avviati, se necessario;
- **Digital Transformation come cambiamento della cultura del dipendente:** gli interventi di Digital Transformation non mirano esclusivamente all'automazione dei processi e l'integrazione dei dati, ma anche alla promozione di un cambiamento culturale all'interno dell'organizzazione. Un maggiore "engagement" dei dipendenti porterà al superamento, laddove presenti, di atteggiamenti burocratici che danno luogo alla esecuzione acritica di attività predefinite nella percezione dell'assenza di margini di propositività, che di contro l'approccio teso alla innovazione intende stimolare.
- **Continuità operativa vs Innovazione:** il Piano triennale deve garantire la continuità dell'esercizio, ma nello stesso tempo apportare contributi di innovazione, con lo scopo di disegnare un percorso di evoluzione della Direzione che miri al nuovo, non impattando in modo drastico quanto già esistente, ma considerandolo come fondamenta da cui partire.

Per comprendere meglio il ruolo che le Direttrici evolutive hanno avuto nella stesura del Piano triennale IT, che abiliterà la Digital Transformation dell'Istituto, la Figura 1 - Approccio al Piano, illustra la loro collocazione all'interno del Framework dell'Istituto.

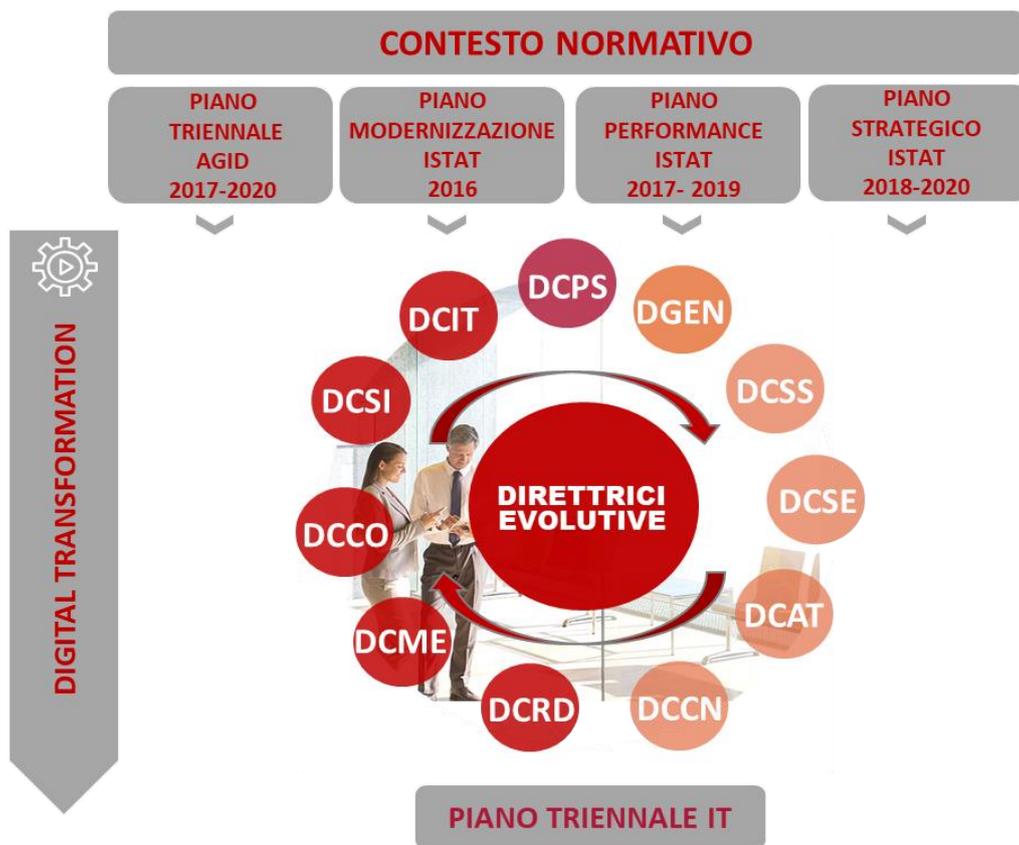


Figura 3 - Approccio al Piano triennale IT

La figura rappresenta l'interazione esistente tra gli elementi costitutivi del contesto di riferimento in materia, Piano AgID e dell'Istat - Piano di Modernizzazione, Piano strategico e Piano delle Performance - e le stesse Direttrici, formulate conseguentemente all'analisi degli stessi e condivise tra tutte le Direzioni, che hanno condotto alla redazione del presente Piano Triennale della DCIT.

Si indicano, in Figura 4, le Direttrici evolutive individuate, che verranno correlate nel seguito del documento con gli obiettivi strategici triennali della Direzione DCIT, e la loro associazione, in Figura 5, con le macro-aree tematiche della Mappa del Modello Strategico di evoluzione dell'ICT in ISTAT, creata e contestualizzata a partire da quella prevista dal Piano triennale dell'Informatica per la PA dell'AgID:

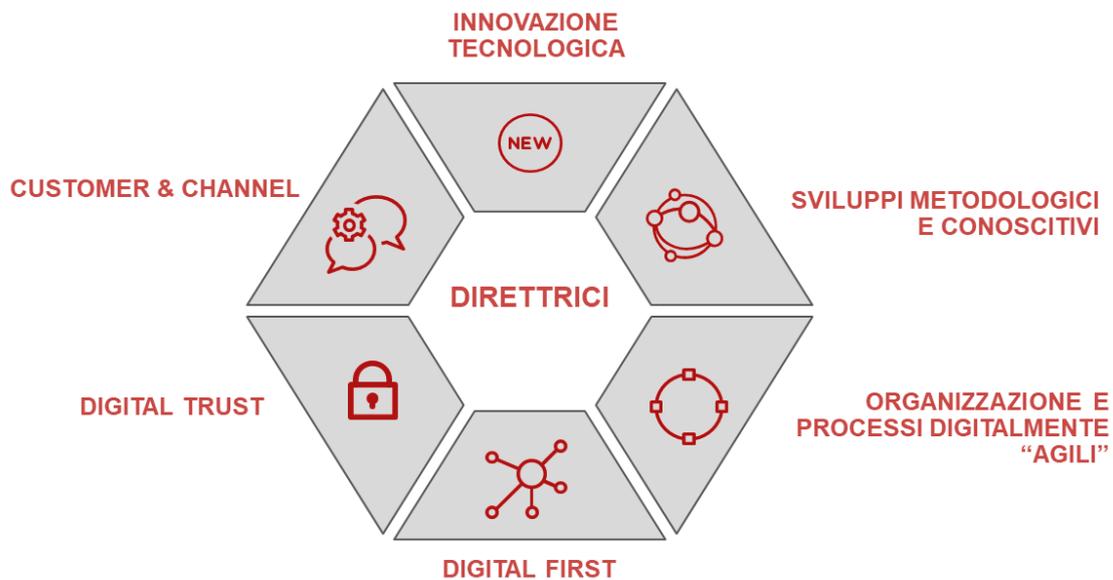


Figura 4 - Le Direttrici Evolutive della DCIT

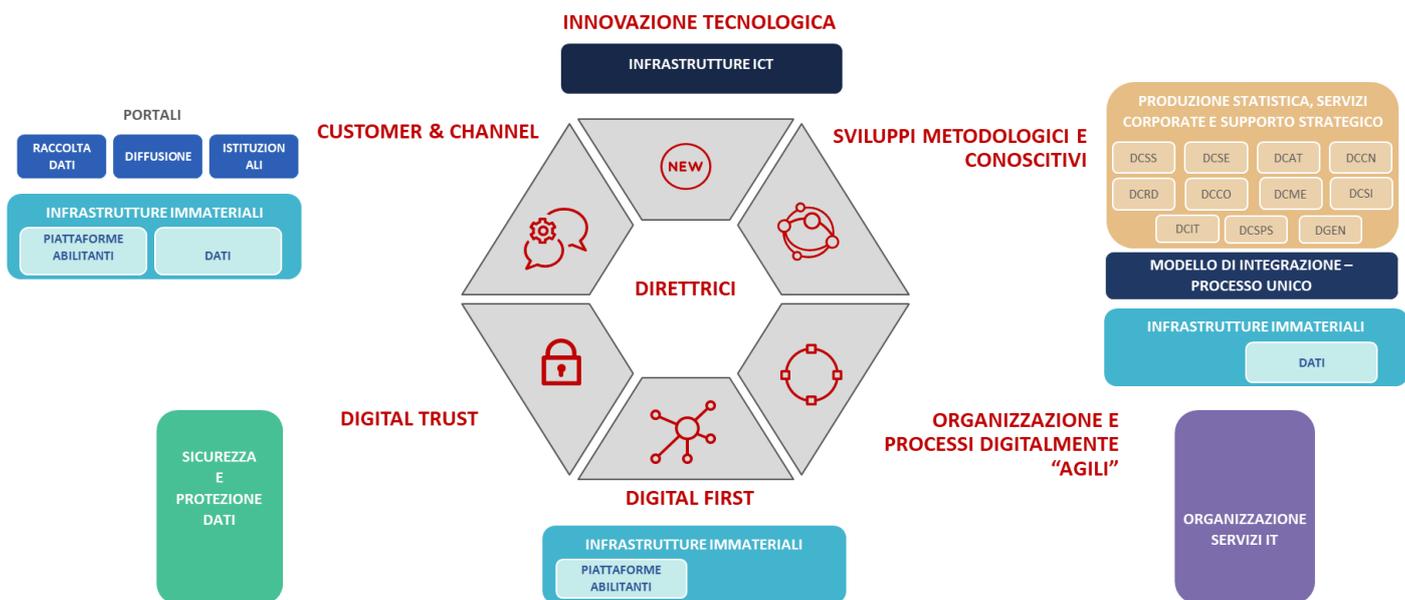
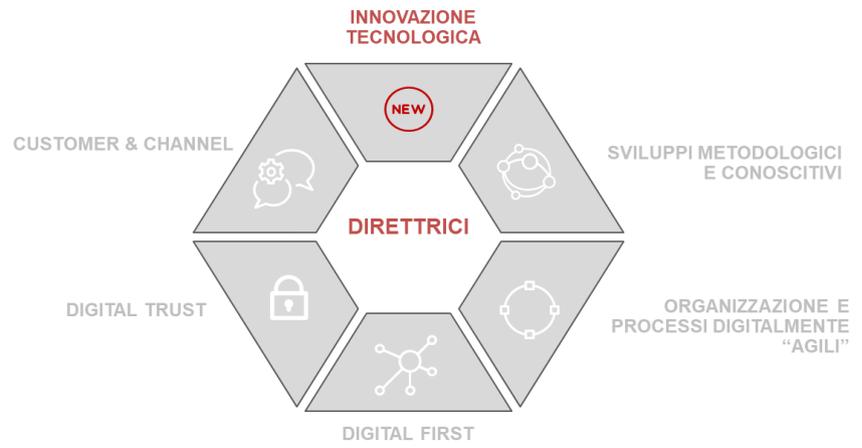


Figura 5 - Associazione Direttrici evolutive e Macro-aree tematiche

# INNOVAZIONE TECNOLOGICA



**Innovazione tecnologica significa ripensare le infrastrutture esistenti alla luce delle più recenti evoluzioni delle ICT, al fine di migliorare i servizi, ridurre i costi e salvaguardare l'ambiente. Consisterà nella razionalizzazione dei data center, nell'adozione sistematica del paradigma cloud e nel potenziamento della connettività, garantendo l'erogazione ininterrotta dei servizi attraverso soluzioni di business continuity e disaster recovery. L'approccio prevede l'adozione di standard aperti per garantire interoperabilità, flessibilità, espandibilità, trasparenza ed il ricorso alle soluzioni tecnologicamente più avanzate per ridurre l'impatto ambientale anche incrementando l'efficienza energetica.**

Il primo ambizioso obiettivo che l'Istat si prefigge di raggiungere nel prossimo triennio è quello di qualificarsi come **Polo Strategico Nazionale**, rispettando i requisiti di capacità, eccellenza tecnica, economica ed organizzativa indicati da AgID, riducendo i costi di gestione, uniformando ed aumentando la qualità dei servizi offerti alle Pubbliche Amministrazioni, anche in termini di Business Continuity, Disaster Recovery ed efficienza energetica.

In linea con quanto stabilito da AgID per la realizzazione del Cloud della PA, Istat prevede di realizzare nel triennio una infrastruttura Agile IT basata su una piattaforma di **Hybrid Cloud** per l'erogazione di servizi **Infrastructure as a Service** (IaaS) per abilitare le potenzialità esprimibili dai nuovi modelli di sviluppo (DevOps, Agile, Micro-services) e la predisposizione di una infrastruttura **"Application Platform as a Service"** (aPaaS). Tali interventi consentiranno la semplificazione delle attività di gestione delle Infrastrutture tecnologiche e la riduzione dei costi operativi. Inoltre, la definizione ed implementazione di un **Software Defined Data Center** (SDDC) consentirà la semplificazione del ciclo di vita di un servizio IT al fine di essere più dinamici e pronti nella fornitura di nuovi servizi sia per l'Istat che per eventuali altre Amministrazioni Pubbliche.

Per promuovere in modo pervasivo l'innovazione tecnologica-informatica anche negli output e nei processi produttivi statistici, verrà implementato in questo triennio un **Innovation Lab**, ovvero un laboratorio di interesse strategico per l'Istituto che possa ospitare la **sperimentazione di progetti innovativi** su le quattro aree individuate, quali: utilizzo di nuove fonti di dati; miglioramento dei processi statistici; riuso di sorgenti; adozione di standard e linee guida fornite da iniziative internazionali; output innovativi; utilizzo di nuove tecnologie e metodologie.

Per i **servizi** rivolti in particolare **agli utenti interni**, l'Istat si propone di proseguire il percorso già avviato negli anni precedenti, ossia introdurre nuovi paradigmi e modelli tecnologici che da un lato aumentino la produttività degli utenti, e dall'altro consentano all'IT di abbassare sempre più i costi di gestione e migliorare il livello complessivo del servizio. Tale percorso è perseguibile: **aumentando la qualità dei servizi infrastrutturali** attraverso l'aggiornamento tecnologico dei Servizi agli utenti, **migliorando i servizi di connettività dati e fonia** attraverso l'evoluzione dell'infrastruttura di rete, incrementando **l'efficienza e l'efficacia delle attività di Operation** grazie all'ottimizzazione dei

processi e degli strumenti a supporto, **incrementando il livello di cooperazione** tra i progetti tramite l'introduzione di nuovi strumenti e servizi di collaborazione a distanza e l'evoluzione ed il miglioramento dell'infrastruttura audio-video delle sale riunioni e dei servizi di virtualizzazione per le postazioni di lavoro.

Infine, nell'ottica di incrementare il **valore del patrimonio conoscitivo** e quindi conseguentemente dei relativi servizi di gestione erogabili verso l'utente finale, l'innovazione tecnologica da adottare nel prossimo triennio troverà le sue fondamenta nel Dato, il quale rappresenta la componente fondamentale dell'Istituto, la cui gestione richiede l'utilizzo di sistemi software specifici ed innovativi, che permettano di garantire l'innovazione e la continua evoluzione e crescita delle diverse esigenze manifestate dai fruitori finali. A tal fine il Piano triennale prevede di mettere in campo tutte le azioni necessarie ad evolvere ed **attualizzare i Sistemi di Gestione dei dati** tramite l'aggiornamento tecnologico delle **componenti HW**, l'aumento dei livelli di sicurezza, attraverso l'introduzione di soluzioni per il monitoraggio e per la protezione del dato, nonché la sperimentazione di progetti pilota per l'adozione di nuovi ed **evolutivi Relational Database Management Systems**, per il trattamento dei dati strutturati, nell'ottica di elaborare la soluzione che possa renderli altamente performanti ed apportare valore aggiunto percepibile alla fine anche nell'erogazione dei servizi agli utenti.

# SVILUPPI METODOLOGICI E CONOSCITIVI



**Sfruttare le potenzialità dell'ICT per organizzare in maniera efficace i processi di produzione e diffusione statistica in ottica integrata e con atteggiamento proattivo, volto a soddisfare ad anticipare nuove e crescenti esigenze conoscitive, tecniche e metodologiche che agevolino lo svolgimento del lavoro. In tal modo è possibile realizzare una gestione unitaria delle diverse tematiche (statistiche sociali, ambientali, economiche, etc.) ed una integrazione concettuale e statistica oltre che fisica tra le unità che compongono l'Istituto.**

Il Programma di modernizzazione dell'Istat prevede di riorganizzare l'Istituto superando progressivamente il modello basato su processi verticali e orientare la produzione verso i registri, favorendo l'integrazione dei dati da diverse indagini e diverse fonti. Questa soluzione si basa sull'adozione di una Enterprise Architecture, esplicitamente richiamata nella Vision 2020 dell'European Statistical System (ESS).

In generale, l'adozione di una **Enterprise Architecture** permette di promuovere e supportare la standardizzazione, puntando a migliorare l'efficienza e la qualità dei processi di produzione attraverso il consolidamento di una visione olistica dell'organizzazione, che consente di coordinare gli aspetti di business, organizzativi e IT. L'Enterprise Architecture supporta il processo di cambiamento offrendo un quadro di riferimento, in termini di framework e metodologie. Questo favorisce la creazione di una visione condivisa del presente e del futuro che guidi l'allineamento continuo tra business e IT.

L'approccio all'integrazione e alla standardizzazione adottato in Istat si sviluppa su due dimensioni: dati (Sistema Integrato dei Registri) e processi (Processo Unico).

Tramite l'adozione di un **Sistema Integrato dei Registri (SIR)** si favorisce una riduzione della frammentazione attualmente presente nei vari processi statistici che si riferiscono a medesime tipologie di unità statistiche, e che spesso richiedono un eccessivo e ridondante carico verso i rispondenti. In questo ambito la DCIT, coinvolta come attore principale nell'abilitare questa visione, dovrà prendere in carico il progetto complessivo e implementare e rendere operativi i componenti del SIR, avendo il compito di costruire delle soluzioni tecnologiche adeguate all'implementazione dei registri e di fornire all'utenza statistica degli strumenti adatti alla loro gestione.

L'approccio all'integrazione e alla standardizzazione adottato in Istat nell'ambito dei dati attraverso la creazione del suddetto Sistema Integrato dei Registri, si estenderà anche all'ambito dei processi attraverso l'implementazione del cosiddetto **Processo Unico**. L'idea alla base del Processo Unico è quella di ricondurre le fasi delle diverse indagini verso un modello standard, sia da un punto di vista metodologico sia da quello del sistema informativo. L'architettura tecnologica che sarà definita consentirà l'integrazione agile dei *building blocks*, che rappresentano componenti IT

potenzialmente riusabili e combinabili con altre per costruire soluzioni di supporto ai processi statistici. Rispetto a questo scenario, la DCIT è chiamata sia a ricondurre le funzioni e le scelte tecnologiche già fatte ai *building blocks* EARF (Enterprise Architecture Reference Framework) che riguardano servizi prettamente informatici (ad esempio, IT Security e Identity Access Manager), sia a contribuire alla definizione delle scelte tecnologiche per tutti gli altri *building blocks*, con priorità per quelli che risultano particolarmente rilevanti in un'ottica di standardizzazione dei processi.

Analogamente, per quanto concerne le attività relative alla Produzione Statistica e Supporto strategico, la DCIT ha individuato come obiettivo principale quello di riuscire a dominare la complessità degli **Ecosistemi applicativi** delle Direzioni afferenti a tali ambiti, garantendone in primo luogo il supporto applicativo e in secondo luogo attuando una graduale convergenza verso il modello generalizzato delineato dalla Modernizzazione. Nello scenario attuale la produzione statistica, il supporto tecnico-scientifico e i servizi corporate necessari alla realizzazione del core business dell'Istituto, vengono realizzati nell'ambito dei due Dipartimenti (DIPS e DIRM) per un totale di nove Direzioni più le Direzioni DGEN e DCPS. Tali Direzioni, pur se diverse da quelle passate per quanto riguarda le attribuzioni di competenze e la composizione, ereditano il patrimonio utilizzato nei precedenti scenari organizzativi per il soddisfacimento delle esigenze della produzione statistica. Procedendo secondo un approccio strutturato, la DCIT provvederà dapprima a definire il parco applicativo e delineare le misure che garantiscano la continuità operativa, e successivamente le priorità con cui affrontare l'insieme di interventi applicativi, che prenderà quindi in carico al fine ultimo di realizzare un processo ragionato di evoluzione/migrazione del parco applicativo di tutti gli Ecosistemi.

Per concretizzare l'obiettivo della riduzione della frammentazione tecnologica e processiva, nell'ottica di facilitare gli sviluppi metodologici e conoscitivi, nell'ambito dei dati si rende necessaria in primo luogo la realizzazione di una **architettura informatica per la gestione dei dati** da utilizzare in tutti i processi di supporto alla produzione. Tale architettura, caratterizzata dalla scelta di tool specifici per trattamento e accesso ai dati e la loro integrazione in un framework applicativo generalizzato coerente con il Processo Unico, consentirà di uniformare in tale ambito sia le tecnologie usate che le modalità di progettazione. Analogamente sarà progettata e realizzata una **nuova architettura unificata di dati e metadati** e una separazione tra componente dati e componenti di fruizione al fine di facilitare la creazione di diversi prodotti a partire dalla stessa struttura dati, razionalizzando l'organizzazione dei dati di diffusione e agevolando la fruizione dei dati Istat da parte di soggetti esterni, sia rispetto all'interazione utente che in modalità automatizzata. Tale architettura sarà sperimentata in occasione della prossima diffusione censuaria.

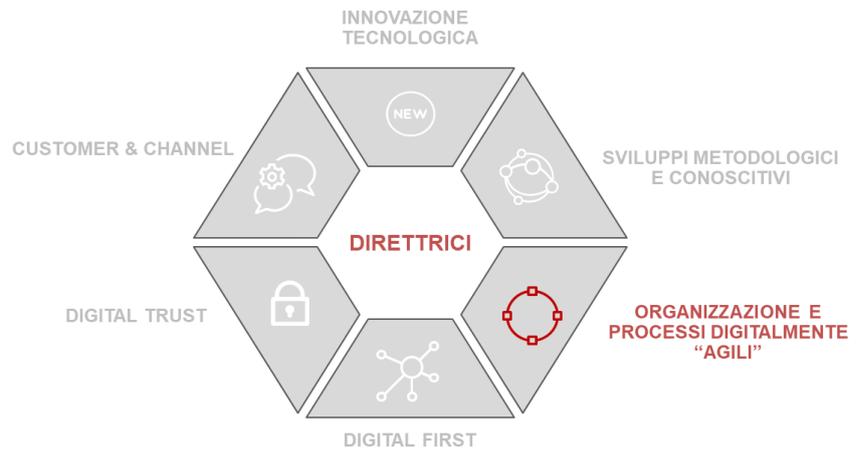
La stessa progettazione e implementazione di una piattaforma logico-fisica che costituirà il **Repository unico dei microdati grezzi** si pone in linea con tali finalità in quanto consentirà l'integrazione con i sistemi di acquisizione, il controllo degli accessi, definito a livello di

associazione con i processi del PSN e consolidato a livello di accesso dati, e la gestione dei metadati di fonte. Di conseguenza sarà necessario estendere ai sistemi di indagine l'approccio unificato ai sistemi di acquisizione attualmente adottato per le fonti amministrative (ARCAM), che ha il compito di alimentare il Repository unico, documentando e razionalizzando i diversi silos di raccolta di indagine.

Nell'ambito delle Piattaforme per la Diffusione, particolare attenzione sarà indirizzata verso **il sistema Hub della statistica pubblica**. Tale sistema abilita la condivisione, l'integrazione e la diffusione di macrodati prodotti dai soggetti del Sistan o da altri enti produttori di statistiche che svolgono funzioni o servizi d'interesse pubblico. In un'ottica di ampliamento degli strumenti metodologici e conoscitivi in uso presso l'Istituto, nel prossimo triennio si prevede il completamento dell'industrializzazione dell'architettura applicativa dello stesso.

Infine, per affrontare in modo più efficace i problemi complessi legati al trattamento e all'analisi di grandi moli di dati, aspetto peculiare di un Istituto di Statistica, proseguendo sulla strada intrapresa nel triennio precedente, verrà ulteriormente consolidata la **piattaforma Big Data** dell'Istat, incrementando le funzionalità ai fini di amplificare sensibilmente il valore del patrimonio informativo ed allo stesso tempo essere preparati ad affrontare le nuove sfide poste dalle tematiche di Advanced Analytics e Data Science tipiche del contesto di riferimento.

# ORGANIZZAZIONE E PROCESSI DIGITALMENTE AGILI



**Assicurare l'attuazione delle strategie legate alla digitalizzazione sostenendola anche attraverso l'evoluzione del modello di governo dell'IT, che sia basato su una accurata governance dei diversi livelli, con uno stile di management agile. Valorizzare al contempo il capitale umano e fornire le competenze necessarie per affrontare le sfide della trasformazione digitale, introducendo percorsi formativi che affrontino tempestivamente le tematiche emergenti.**

Per garantire la corretta attuazione delle azioni previste nel presente Piano triennale e allo stesso tempo garantire la continuità dei servizi attualmente erogati dalla direzione DCIT si rende necessario rafforzare il **Modello di Governance**, che dovrà tener conto di più fattori: il controllo della spesa informatica, la soddisfazione degli utenti rispetto ai servizi informatici erogati, l'efficienza operativa della direzione e la capacità di innovazione.

L'ambito della gestione del Modello di Governance comprende il coordinamento delle attività trasversali della direzione informatica in modo da integrare i diversi obiettivi in un quadro unitario e condiviso da tutta la direzione.

In maniera complementare, si rende necessario definire ed implementare un **Modello di Monitoraggio e Controllo dei risultati** raggiunti, mediante la realizzazione di un sistema di rilevazione degli avanzamenti. La rilevazione degli indicatori ed il loro relativo monitoraggio avverrà sia sulle macro aree di cui la DCIT è responsabile, sia in termini di avanzamento del presente Piano Triennale.

Nell'ottica di costituire un'organizzazione flessibile in ogni sua parte, in linea con quanto prevedono i nuovi modelli Agile, è necessario tenere in considerazione l'ambito dei processi IT. In continuità con quanto effettuato negli anni precedenti, durante i quali è stata avviata la revisione dei processi IT in coerenza con le best practice ITIL V3, in modo da definire i processi IT secondo un approccio a servizi e garantire l'allineamento dell'IT al Business, nel prossimo triennio si provvederà all'evoluzione dell'attuale sistema che implementa i processi di Gestione dei Servizi IT, attraverso la messa a punto dei processi di **Service Transition** e successivamente di **Service Design** e **Service Strategy**.

Analogamente per quanto concerne la revisione dell'Application LifeCycle Management (ALM), si è provveduto a definire un modello di riferimento basato sulla norma ISO/IEC12207 ed è stata approfondita la fase di Transition in merito alle attività di controllo di qualità statica e dinamica del software. Per evolvere il processo di sviluppo è opportuno implementare i processi di **Change Management** e **Release Management** e realizzare una piattaforma con tool specifici per supportare il processo ALM nelle sue diverse fasi. Questi strumenti faciliteranno la gestione, la centralizzazione e, in certi casi, l'automazione delle attività e sono, inoltre, un valido supporto per la gestione della qualità e per la governance del processo. Infine, per completare il quadro di Gestione dei Servizi IT,

si procederà con i **processi di Design**, per evolvere la capacità di relazione con il business e la capacità di negoziazione dei livelli di servizio associati ai servizi IT.

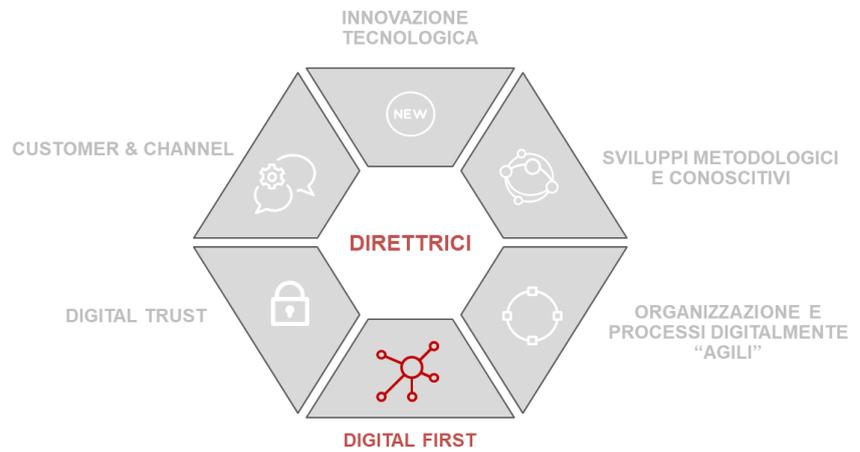
Per garantire l'adeguata disponibilità delle risorse ai processi produttivi dei servizi IT ed il monitoraggio e la governance dei costi dell'IT, la DCIT ha individuato la necessità di uniformare le modalità di gestione, accounting e trasmissione delle esigenze dell'utenza interna, a partire dalla fase di pianificazione delle attività fino alla sua interazione con il Procurement. Si prevede, quindi, di implementare, nel prossimo triennio, un **modello di Demand Management**, che coordini le fasi di accounting, planning, workflow, execution e monitoring del processo, che parta dalla gestione della domanda fino all'approvvigionamento, attraverso il supporto di appropriati strumenti.

Con i progetti di innovazione si pone l'accento sulla necessità di potenziare e rinnovare le competenze in ambito digitale, al fine di essere in grado di fornire risposte efficaci all'emergere dei nuovi trend tecnologici che caratterizzano il mutevole contesto di riferimento.

Il contesto attuale infatti richiede l'integrazione tra culture digitali differenti, per consentire di valorizzare i diversi potenziali delle persone e modificare la gestione del tempo e le modalità di lavoro. E' pertanto necessario disporre di un modello completo delle competenze costantemente aggiornato che accompagni le risorse interne della Direzione attraverso mirati interventi formativi, anche in eLearning, mettendo a disposizione del personale DCIT webinar e materiale didattico sulle innovazioni tecnologiche.

Il modello delle competenze adottato dovrà prevedere degli interventi formativi in tema di Big Data, visto il peso preponderante che sta assumendo la Data Science nel contesto di riferimento e l'alto numero di progetti previsti nelle varie iniziative in tale ambito dall'Istituto, che vedono un coinvolgimento sempre maggiore della componente informatica, chiamata a contribuire con l'utilizzo di strumenti avanzati, necessari per affrontare problemi complessi legati al trattamento e all'analisi di grandi moli di dati provenienti da fonti diversificate.

# DIGITAL FIRST



**Digitalizzare le attività istituzionali progettando e gestendo in modo integrato e collaborativo i processi, attraverso la condivisione delle logiche di gestione e delle principali informazioni che li caratterizzano. Integrare i sistemi gestionali, le modalità operative e le informazioni sfruttando a pieno le opportunità offerte dalle nuove tecnologie, per contribuire alla progressiva digitalizzazione dei servizi pubblici.**

L'adozione nel prossimo triennio del principio del "Digital First" contribuisce a determinare l'evoluzione delle Piattaforme abilitanti dell'Istituto, che rappresentano tutte le soluzioni riguardanti i servizi infrastrutturali che offrono funzionalità fondamentali, trasversali e riusabili nei singoli progetti dell'Istat, ai fini di migliorarne l'interoperabilità e sfruttare le nuove tecnologie a disposizione per ottenere un aumento dell'efficienza complessiva.

In questa ottica, a supporto delle fasi del ciclo di vita del Dato e di tutti i processi trasversali che permettono la diffusione dell'informazione statistica, si prevede di rilasciare un unico **Sistema di Gestione Indagine** ed una **Piattaforma Unica di Acquisizione Dati**. L'introduzione di tali sistemi consentirà di evitare la frammentazione tecnologica ed operativa nella conduzione e gestione di tutte le indagini e nell'acquisizione dei dati.

Sul versante delle Piattaforme per l'acquisizione dati da fonti amministrativa, la strategia individuata dalla DCIT prevede l'implementazione di un **Data Hub** univoco all'interno dell'Istituto che permetterà una normalizzazione dei flussi e una standardizzazione dei processi, una maggior integrazione delle informazioni, un miglior utilizzo delle risorse, e quindi, in definitiva, un'erogazione di un servizio a valor aggiunto più moderno. L'introduzione di un sistema di "**Data Lake**", consentirà inoltre, mediante un'opportuna orchestrazione con la piattaforma "Data Hub", la messa a disposizione in tempo reale del dato amministrativo, in linea con le mutate esigenze della Produzione statistica.

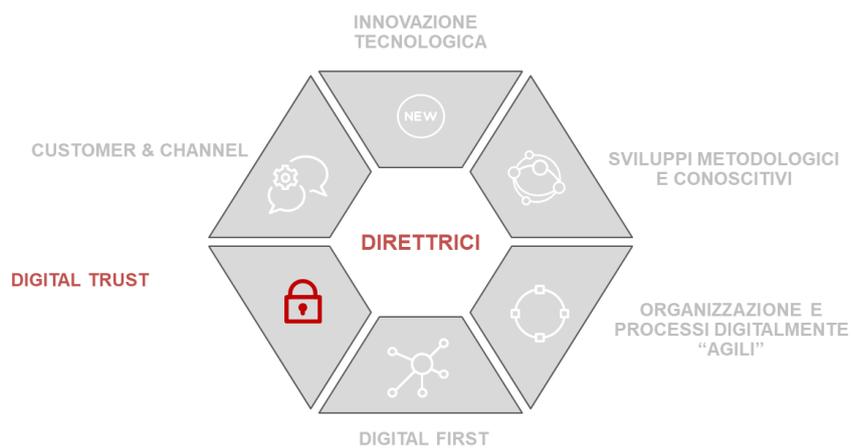
Proseguendo nell'analizzare le Piattaforme a supporto del Ciclo di vita del Dato, è necessario porre attenzione sulle ulteriori Piattaforme di validazione e certificazione del dato, alle quali estendere allo stesso modo l'approccio Digital First. Si prevede in questo campo di sfruttare le opportunità del Digitale per mettere in piedi servizi di validazione che siano il più possibile 'open', atomici atomici e basati su un approccio di tipo *a container*, dotati di interfacce standard, in un catalogo interno facilmente accessibile da chiunque voglia anche solo sperimentare nuovi strumenti o integrare nelle piattaforme esistenti o in fase di sviluppo, degli strumenti esterni di comprovata funzionalità. Il primo passo all'approccio digitale verrà eseguito nel triennio, attraverso il rilascio di un **Sistema integrato di gestione delle regole in VTL** sotto forma di micro-servizio, che rappresenta il punto di accesso verso una gestione delle indagini in ottica modularizzata, orientata alle buone pratiche di sviluppo delle architetture a microservizi riusabili.

Infine, il potenziamento dei sistemi gestionali rappresenta un punto di attenzione fondamentale per innovare significativamente l'infrastruttura strumentale, costruendo infrastrutture informative comuni che superino la logica della frammentazione dei sistemi informativi settoriali e garantiscano continuità al flusso di dati tra le varie strutture organizzative per favorire un continuo coordinamento dei processi decisionali, in piena corrispondenza con l'approccio Digital. Per garantire la corretta definizione e gestione dei processi, l'Istituto ha deciso di effettuare una reingegnerizzazione dei sistemi gestionali, con la progettazione di una piattaforma gestionale integrata "**Enterprise Resource Planning**" (ERP) che permetta di governare tutti i processi gestionali dell'Ente e di integrarne i dati, permettendo di operare in un contesto unico e coerente, perfettamente in linea con l'assetto organizzativo delineato dall'AOG1 in vigore.

In linea con gli orientamenti generali della Pubblica Amministrazione ed in particolare in conformità al Codice dell'Amministrazione Digitale (da ora in poi **CAD**), che promuove l'innovazione nelle pubbliche amministrazioni mediante l'informatizzazione dei procedimenti e delle attività, nonché con le recenti disposizioni normative relative alla gestione dematerializzata e digitale dei processi e dei procedimenti, l'Istat ha, inoltre, introdotto il nuovo sistema di gestione informatica dei documenti ed avviato il processo di dematerializzazione dei procedimenti amministrativi. Per tale processo è prevista, nel prossimo triennio, una fase di consolidamento che possa garantire il completamento delle attività pianificate, quali l'integrazione della **Piattaforma Documentale** con gli attuali sistemi dell'Istituto che acquisiscono documentazione protocollata, l'integrazione nel sistema documentale dei processi di firma e la realizzazione del fascicolo digitale del personale.

La messa in esercizio del sistema di gestione documentale consentirà la tracciabilità delle procedure e dei flussi documentali, la maggiore trasparenza dei procedimenti amministrativi, l'ottimizzazione dei processi di organizzazione e la gestione e conservazione dei fascicoli documentali.

# DIGITAL TRUST



**Mitigare, eliminare o prevenire i rischi di violazione della riservatezza dei dati individuali e dell'integrità delle informazioni trattate. Riconsiderare la natura stessa della cybersecurity e della data privacy, dove la sicurezza sia parte integrante del modello di business e includa strategie di risk management e di sviluppo continuo di un "Digital Trust".**

L'efficacia e la diffusione delle minacce informatiche ha portato le istituzioni nazionali e internazionali a mettere in atto appropriate contromisure, aggiornando o introducendo norme specifiche per la sicurezza informatica, per la protezione della privacy degli utenti informatici e per la protezione delle società pubbliche o private ritenute critiche o essenziali. In tale contesto sono state introdotte, tra le altre, le Misure Minime per la Sicurezza dell'Agenzia per l'Italia digitale (AgID), la normativa europea sul General Data Protection Regulation (GDPR) e l'Eurostat Security Framework.

Il mandato istituzionale dell'Istat comporta un'attenzione particolare alla protezione del dato e la necessità di garantire la appropriata riservatezza delle informazioni sia in fase di lavorazione che di diffusione, minimizzando l'impatto sui processi produttivi. L'Istituto è perciò chiamato a garantire la conformità di organizzazione interna, policy, procedure e sistemi informatici ai requisiti normativi garantendone l'adeguamento nel tempo attraverso la propria capacità di rispondere tempestivamente alle evoluzioni legislative.

In proposito come azioni prioritarie si prevede di effettuare un'analisi della **conformità alla normativa vigente** sulla sicurezza e **definire le eventuali misure organizzative e tecnologiche** necessarie a soddisfarla.

L'Istituto ha, inoltre, recentemente adottato un sistema di Identity and Access Management che ha permesso di semplificare la fase di accesso alle risorse interne dell'Istituto e di gestire il ciclo di vita delle identità digitali relative al personale dell'Istat, per completare tale percorso l'Istituto prevede quindi di riorganizzare i processi di autenticazione e autorizzazione, al fine di ridurre il rischio di furto di identità e di accesso non autorizzato a dati e risorse, di migliorare l'esperienza utente e di impegnarsi per assicurare l'erogazione di servizi digitali costantemente conformi alla normativa. Sarà pertanto esteso l'utilizzo del nuovo **sistema di Identity and Access Management** di autenticazione e autorizzazione, supportando l'identificazione ai servizi web da parte dei cittadini tramite **SPID**, che analogamente sarà approfondito anche in relazione all'ambito delle Piattaforme abilitanti della PA.

La necessità di fronteggiare le nuove sfide organizzative e tecnologiche relative al continuo evolversi delle minacce e delle metodologie di attacco ha portato ad individuare, inoltre, l'esigenza di

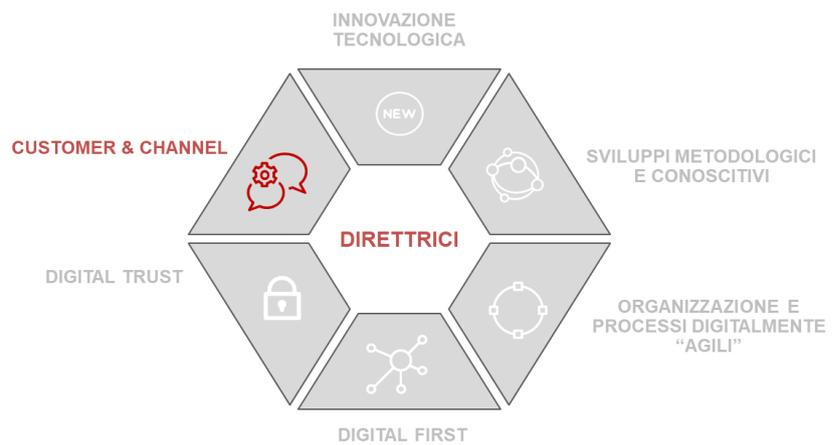
un'evoluzione e di un potenziamento del **Security Operations Center (SOC)** e del **Computer Emergency Response Team (CERT)**.

In termini di Digital trust è necessario tenere in considerazione che gli aspetti tecnologici legati alla sicurezza informatica sono in continua evoluzione e che il contesto dell'Istituto è caratterizzato da un ampliamento nel tempo di servizi informatici e applicazioni per la raccolta e la diffusione dei dati.

In un Istituto caratterizzato da un core business prettamente incentrato sulla raccolta, il trattamento e la diffusione dei Dati, ridurre al minimo le interruzioni di operatività legate ai sistemi informativi, in seguito a eventi che possono compromettere il loro funzionamento, è un elemento di primaria importanza. A tal fine per garantire la **Business Continuity** e migliorare le modalità di **Disaster Recovery**, sarà definito un piano decisionale e operativo per la gestione degli eventi di crisi focalizzato sul recupero di singoli processi istituzionali, dipartimenti, funzioni o strutture, e la definizione delle strategie di recupero e ripristino dei sistemi IT.

A completamento del Framework di Digital Trust, sarà necessario definire ed implementare un processo di **IT audit** al fine di effettuare controlli periodici per esaminare e valutare il livello di sicurezza dei sistemi informatici dell'Istituto assieme ad una metodologia di **analisi del rischio**, basata su standard ISO/IEC 31000: 2009 e ISO/IEC 27005: 2011 e personalizzata rispetto al contesto dell'Istituto, al fine di fornire le linee guida per formalizzare principi, framework e processi relativi alla gestione del rischio nell'ambito della sicurezza informatica e la definizione degli strumenti a supporto dell'attività.

# CUSTOMER & CHANNEL



**Ridurre i gap informativi rilevanti, potenziando ed ampliando l'informazione statistica e migliorando la fruibilità e la comprensione delle informazioni diffuse internamente all'Istituto e verso l'utenza esterna per rafforzare l'immagine dell'Istituto. Evolvere i prodotti e i servizi di diffusione e comunicazione ed ampliare l'offerta di dati con un approccio proattivo, personalizzato, anticipatorio: utente-centrico.**

L'interfacciamento dell'Istituto con gli attori esterni, che sono parte o utilizzatori del mondo della statistica ufficiale, transiterà sempre più attraverso i portali web per l'erogazione di servizi, per la raccolta o la diffusione dei dati e per gli aspetti di comunicazione.

Le tipologie di portali che interessano le attività dell'Istituto sono relativi a:

- i portali di raccolta dati;
- i portali di diffusione dati statistici;
- i portali di comunicazione istituzionale;
- i portali GIS.

**I portali di raccolta dati** sono i sistemi web tramite i quali le unità rispondenti (cittadini, imprese, enti) possono accedere ad un ambiente integrato per la compilazione dei questionari o la trasmissione dei dati relativamente alle indagini in cui sono coinvolti, potendo usufruire di tutte le informazioni ed i servizi di supporto a tali attività. I principali Portali oggetto di **interventi manutentivi ed evolutivi o di riprogettazione** nel prossimo triennio sono:

- il Portale delle Imprese;
- il Portale dell'Agricoltura;
- il Portale delle Istituzioni;
- il portale Indata;
- il portale ARCAM.

In particolare il portale ARCAM, sulla base della futura implementazione del Repository unico dei dati in ingresso, dovrà essere opportunamente adeguato ai fini di un suo utilizzo estensivo anche per dati assimilabili a forniture massive periodiche da altre Amministrazioni.

**I portali di diffusione dati statistici** nell'accezione Istat rappresentano i punti di accesso web, per la collettività, all'informazione statistica ufficiale ed ai servizi che permettono di usufruire in maniera ottimizzata, tempestiva e flessibile di tale patrimonio informativo. Nel prossimo triennio, la strategia

più percorribile per quanto riguarda i portali di diffusione dati, è puntare a reingegnerizzare il **Corporate Datawarehouse** in modo tale da renderlo un punto unitario e trasversale di accesso ai dati statistici al fine di evitare il più possibile le duplicazioni di dati da diffondere, agevolando così la qualità e la chiarezza dell'informazione statistica divulgata. Strettamente correlato alla diffusione del dato è il sistema informativo **ARMIDA**, contenitore logico-fisico unificato e centralizzato dei microdati validati di Istituto, che nel prossimo triennio sarà oggetto di una manutenzione ed evoluzione applicativa nonché di una reingegnerizzazione funzionale. Infatti il modello di produzione basato su registri potrebbe favorire una transizione ad una nuova modalità per la conservazione e diffusione integrata dei microdati validati, più naturalmente connessa con tutti i processi di produzione statistica (indagini, registri, etc).

**I portali di comunicazione istituzionale** rendono disponibili informazioni, notizie, normative, materiali di supporto che permettono alla collettività (cittadini, imprese, istituzioni) di usufruire nel modo più appropriato dell'informazione statistica ufficiale e nel contempo di essere correttamente inseriti nell'ecosistema statistico sulla base del proprio ruolo sociale, economico o istituzionale.

I principali canali di comunicazione a disposizione dell'Istituto sono:

- il sito [www.istat.it](http://www.istat.it), punto nodale per la diffusione e comunicazione dell'informazione statistica ufficiale;
- il sito [www.sistan.it](http://www.sistan.it) o portale del Sistan, punto di accesso web centralizzato ad informazioni, servizi e prodotti relativi alla rete degli enti del Sistema statistico Nazionale, su cui l'Istituto ha funzione di indirizzo.

Ai fini del miglioramento della informazione e comunicazione verso l'utenza esterna, si prevede nel prossimo triennio la **ristrutturazione dei suddetti portali** sia in termini grafici che di organizzazione dei contenuti.

**I portali GIS** nell'ottica dell'Istituto sono sistemi informativi che archiviano, organizzano e gestiscono il patrimonio informativo statistico a base geografica, consentendo di integrare la produzione statistica tradizionale con l'analisi spaziale. Ai fini di migliorare i metodi di lavoro relativi ad archiviazione, organizzazione e gestione del patrimonio informativo statistico a base geografica e di conseguenza aumentare la qualità degli output che sono pubblicati sul portale e della personalizzazione delle applicazioni offerte dal portale stesso, per il prossimo triennio l'Istat si prefigge **un'evoluzione dell'offerta** nell'ottica della pubblicazione dei dati geografici relativi ai prossimi Censimenti.

Per veicolare una corretta e completa informazione verso l'esterno, l'Istat ha deciso di puntare anche su una sostanziale revisione delle modalità di comunicazione e informazione attive all'interno

dell'Istituto ampliando le potenzialità della **piattaforma di comunicazione interna**, che costituisce uno dei servizi di cui la DCIT, di concerto con la DGEN, cura la progettazione, lo sviluppo e la gestione infrastrutturale sistemistica e applicativa. A tal fine, dunque, si prevede nel triennio **l'alfabetizzazione, il supporto e la progettazione di aree riservate**, pubbliche e trasversali che rappresentano un'evidente opportunità per ampliare in Istituto la consapevolezza delle potenzialità offerte dagli strumenti di collaborazione nello svolgimento delle attività quotidiane.

